



LO STUDIO SUI RESIDENTI: IL CALO DEI NATI E I CERVELLI IN FUGA IMPOVERISCONO IL TESSUTO SOCIALE E PRODUTTIVO

“Triplicato il divario tra generazioni” Torino invecchia e cresce di meno

Gli esperti: ripercussioni negative su occupazione e consumi, per alimentare lo sviluppo servono i giovani

A Torino i residenti sono invecchiati più rapidamente e oggi l'indice è pari a 209,4: triplicato nell'arco di trent'anni. In Piemonte, il 25,8% degli oltre 4 milioni di residenti ha più di 65 anni. L'indice di vecchiaia è a 211,3, ma era 193,7 appena quattro anni fa.

CLAUDIA LUISE - P.40-41

Torino invecchia e cresce di meno “Raddoppiati gli occupati over 55”

Il divario tra generazioni si allarga sempre di più
Effetti su sviluppo e consumi: rischio stagnazione

CLAUDIA LUISE

Geras, nella mitologia greca, era il dio della vecchiaia e l'anzianità era considerata una virtù, perché dotava l'uomo di maggiore fama e coraggio. Oggi l'invecchiamento della popolazione piemontese e torinese porta a trasformare interi quartieri dove sempre più ci sarà bisogno di ascoltare le necessità di persone ultra sessantacinquenni e fornire loro servizi dedicati.

La Torino che invecchia si concentra in alcune aree dove c'è meno ricambio generazionale e meno immigrazione. Per avere un'idea precisa si può prendere in considerazione l'evoluzione dell'indice di vecchiaia in Provincia di Torino,

dal 1951 al 2019, ultimo dato disponibile. È il rapporto che indica quanti over 65 ci sono ogni cento ragazzi con meno di 14 anni. Nel 1951 e nel 1961 erano 60 ed è rimasto così fino al 1981. Nel decennio successivo ha subito un deciso aumento passando a 160 nel 2001 a 171,2 nel 2011, fino all'attuale 200,7.

A Torino i residenti sono invecchiati più rapidamente e oggi l'indice è pari a 209,4: triplicato nell'arco di trent'anni. La popolazione anziana si concentra nei quartieri Mirafiori Nord e Santa Rita. Le aree dove invece si concentra un numero maggiore di giovani sono Barriera di Milano (indice

133,4), Aurora (153,8) e Madonna di Campagna (159,4).

A invecchiare non è solo Torino, che è nella parte alta della classifica italiana. La città più anziana è Genova con un indice di 250; la più giovane è Milano, con 163. A Venezia e Bologna si invecchia come a Torino ma tra la città metropolitana del Centro Nord, Venezia è l'unica che fa registrare un rallentamento di questo processo negli ultimi 15 anni.

Guardando al Piemonte, secondo gli ultimi dati aggiornati al 2020, su 4.341.375 di residenti, il 25,8% (1.119.978) ha più di 65 anni. Gli ultranovantenni sono 64.053 e i centena-

ri ben 1.096. Numeri che fanno attestare a 211,3 l'indice di vecchiaia, che però era 193,7 appena quattro anni fa.

«L'invecchiamento della popolazione sta avendo pesanti ripercussioni su diversi aspetti della vita sociale ed economica quali la crescita, il mercato del lavoro, il sistema previdenziale, il fabbisogno di assistenza sanitaria, il tenore di vita, l'equità tra le generazioni - spiega l'economista Mauro Zangola - Basti pensare che nel nostro territorio per ogni anziano, ci sono solo quattro persone in età lavorativa».

C'è poi il rallentamento del turnover generazionale - dovuto alle modifiche del sistema

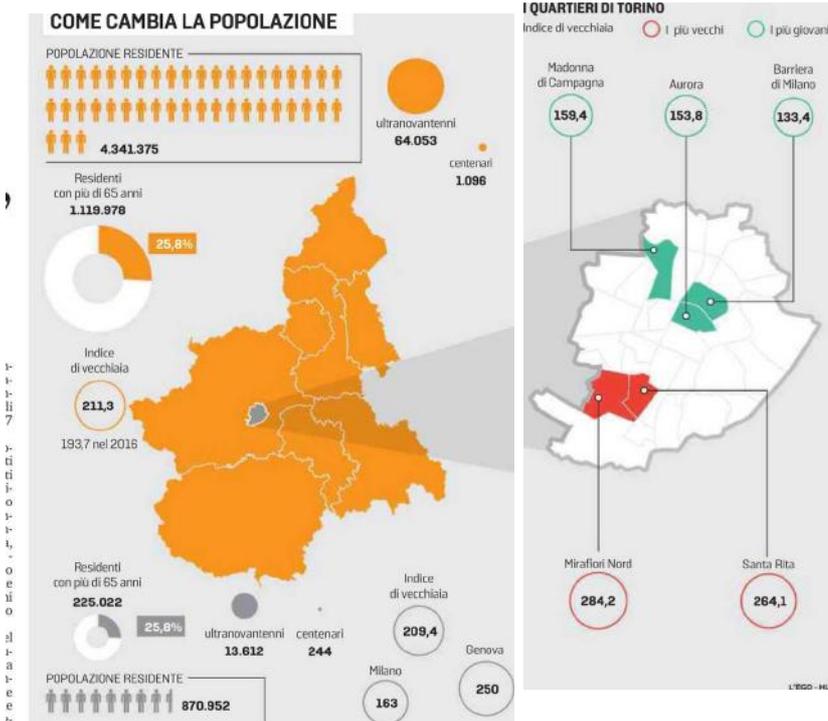
Data: 21.07.2020 Pag.: 39,40,41
Size: 864 cm2 AVE: € 235008.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 129474
Lettori: 1132000



pensionistico che hanno rinvio l'uscita dal lavoro delle persone tra i 55 e i 64 anni - che sta penalizzando le nuove generazioni. Tra il 2004 e il 2018 il tasso di occupazione dei 55-64enni è raddoppiato passando dal 26,9% al 55,3%;

quello dei 15-24enni si è ridotto del 42%. Per il direttore del **Centro Einaudi**, Giuseppe Russo, sono poche le opportunità che possono derivare dalla cosiddetta «silver economy», l'economia spinta dai bisogni degli anziani. «Non porta al rin-

novamento: per crescere bisogna puntare sui giovani e i consumi, con una città che invecchia, cambiano ma non aumentano. Anzi, diminuiscono perché sono i giovani e le persone di mezza età a consumare più beni e servizi». —



L'EMERGENZA

Il sostegno al reddito arriverà a 13 mila beneficiari in più

«Quattromila persone», ovvero il 3,5% in più rispetto a prima. Sono le nuove richieste di Reddito di Cittadinanza arrivate tra il 9 giugno e il 7 luglio nell'area metropolitana di Torino. «Dunque sostanzialmente in un mese»: lo annuncia la sindaca di Torino, Chiara Appendino, che spiega: «Di queste ne sono state accettate 2.800 (più 3,8%) e, per dare una misura, vanno aggiunte alle oltre 10 mila richieste di Reddito di Emergenza. Sono dati che fanno male - commenta la sindaca - per quanto non inattesi perché fotografano una situazione di crescente disagio socio-economico, che l'emergenza Covid-19 non ha fatto altro che acuire». —

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile